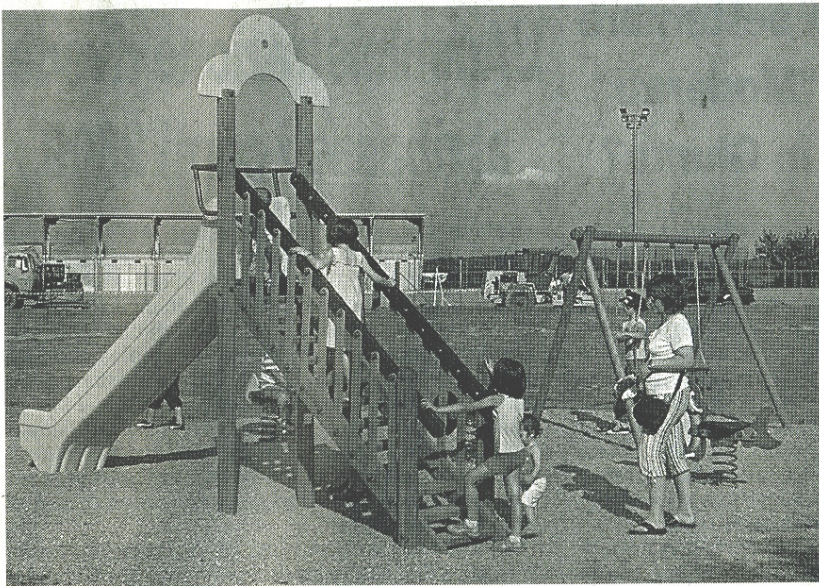


Cumiana: 120mila euro di disavanzo l'anno, il Comune aumenta le rette, i genitori insorgono



CUMIANA - È stato inaugurato venerdì scorso a Cumiana il nuovo parco giochi che il gestore del centro sportivo "F. Camusso" ha realizzato con il supporto del Comune in un'area adiacente la parete di roccia nel centro polisportivo cumianese. Il parchetto - da tempo richiesto dagli abitanti della zona - contiene uno scivolo, le aitalene e altri piccoli giochi. Orario d'apertura: dal 1° maggio al 30 settembre dalle 9 alle 22; in inverno dalle 9 alle 19. Vietato l'accesso ai cani, anche se tenuti al guinzaglio.

Conti in rosso all'asilo nido

Gestione mista Amministrazione-cooperativa

CUMIANA - È giunta in questi giorni all'Amministrazione una lettera firmata dai genitori dei bimbi che frequentano l'asilo nido comunale. Chiedono di mantenere invariati il numero di posti disponibili e il costo della retta.

Nell'anno appena trascorso la struttura ha ospitato 42 bambini suddivisi in tre sezioni, due delle quali gestite da una cooperativa e una da personale comunale. Una soluzione necessaria per ragioni di bilancio: a fronte di 169mila euro di entrate (di cui quasi 50mila di contributi regionali), le uscite ammontano a 288mila, con quasi 120mila euro di disavanzo. Deficit che dal prossimo anno salirebbe a 160mila per l'aumento dei costi della cooperativa: «Una cifra insostenibile per un ente delle nostre dimensioni», spiega l'assessore Mollar.

Ecco allora il piano concordato con il Comitato di gestione dell'asilo: appaltare alla cooperativa non più due sezioni ma una e mezza; aumentare la retta mensile di 50 euro, 10 da settembre e 40 da gennaio (oggi le rette vanno da un massimo di 420 a un minimo di 40 euro al mese); infine modificare l'imponibile Isee che dà diritto a uno sconto sulla tariffa (da 16mila euro a 14mila lordi).

Con questi provvedimenti - che riducono a 37 i posti dell'asilo nido - si mantiene un disavanzo di 120mila euro. Altre proposte vagliate dal Comitato e approvate dalla conferenza dei capigruppo sono volte a favorire i nuclei con due genitori che lavorano; ridurre dal 20 al 15 per cento i part-time ammessi; appaltare non più da settembre a luglio ma da settembre a giugno rendendo luglio facoltativo; far pagare comunque l'80 per cento della quota di giugno per chi ritira il bambino; chiedere alla Guardia di finanza di verificare le dichiarazioni Isee.

«Nessun Comune delle nostre dimensioni ha un nido comunale proprio per ragioni economiche», ha spiegato Mollar. Di diverso avviso i genitori che hanno sottoscritto la lettera: «La decisione - scrivono - ci sembra controcorrente in un'epoca di crisi in cui il posto di lavoro va preservato e altri Comuni si stanno attrezzando per aprire o ampliare i propri nidi. Qualora la scelta fosse dettata da motivi economici ci si domanda se non sia possibile risparmiare su altre voci di bilancio». La replica di Mollar: «I provvedimenti sono necessari perché non è concepibile un disavanzo di oltre 160mila euro annui».

Francesco Faraudo